



Pomarance

NOTIZIE dal COMUNE

Ufficio Relazioni con il Pubblico e comunicazioni - 6 ottobre 2007

IL CONSIGLIO COMUNALE IN DIFESA DELLE COMUNITA' MONTANE

Il Consiglio Comunale di Pomarance, riunito il 28 settembre 2007, ha preso in considerazione il disegno di legge Santagata – Lanzillotta, che cancella le Comunità Montane sulla base del solo criterio altimetrico, manifestando tutta la propria contrarietà ad una proposta che mina alla radice ogni intervento volto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Il Consiglio ha deciso all'unanimità di intervenire sul Governo e sul Parlamento affinché tale proposta sia stralciata dalla finanziaria per aprire la strada ad una riforma dell'ente Comunità.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 28 settembre scorso ha espresso la propria contrarietà alla proposta contenuta nella legge finanziaria, ispirata dal disegno di legge Lanzillotta – Santagata, che cancella le Comunità Montane sulla base del parametro definito di "montanità" poiché ritiene che non abbia alcun senso escludere dal novero delle CC. MM. gli Enti che non raggiungono livelli altimetrici stabiliti a priori (600 m. s.l.m. sulle Alpi, 500 m. s.l.m. per l'Appennino) in maniera meramente burocratica. Il Consiglio ha dichiarato inoltre piena considerazione delle ragioni che a suo tempo portarono alla costruzione della nostra Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina, la prima sorta in Toscana nel lontano 1973; ragioni che non concernevano soltanto l'altitudine o la pendenza, ma che tenevano in considerazione il divario infrastrutturale, l'isolamento rispetto ai centri più dinamici del resto della Provincia e della Regione, l'invecchiamento della popolazione, il saldo generazionale, la fuga dei giovani e il processo di spopolamento, la perdita di presi-

dio umano nelle campagne, il valore del PIL agricolo, lo stato dei servizi pubblici, di quelli sociali e sanitari. Un giudizio gravemente negativo è stato espresso sul fatto che con una procedura inappropriata si pensi di sopprimere Enti, che nel medesimo tempo, dietro forte sollecitazione della Regione Toscana, sono stati spinti e quindi si sono impegnati ad assumere su di sé sempre nuove funzioni e servizi, da gestire in maniera associata per conto dei Comuni, soprattutto nell'interesse di quelli più piccoli e in difficoltà. E' stato inoltre osservato che con tali azioni, motivate da una frettolosa ricerca del capro espiatorio e dai costi della cattiva politica, si blocca un processo concretamente avviato anche alla riduzione della spesa e capace di fare sintesi fra i diversi interessi delle amministrazioni comunali in nome di un più alto interesse del territorio. Il Consiglio ha manifestato tutta la propria contrarietà anche per il fatto che, sopprimendo un Ente, quale la CM, che di questi valori ha fatto in trentacinque anni una ragione d'essere, si mina alla radice ogni intervento volto alla salvaguardia, alla tutela e alla valo-

rizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Considerando infine che il risparmio tanto sbandierato tutt'al più può riferirsi soltanto alla riduzione dei costi della parte politico-amministrativa, ben poca cosa rispetto al bilancio della CM, alla sua capacità di intervento e di investimento, dimostrata in oltre trent'anni di vita; che i cittadini e le imprese di questo territorio avranno ripercussioni fortemente negative, vedendo venir meno le misure di sostegno e gli sgravi su INPS, IRAP, ICI; che comunque la CM dovrebbe essere sostituita da un qualche organismo, per ora del tutto indefinito in grado di assolvere ai medesimi compiti, necessari e ineludibili, il Consiglio Comunale, disapprovando la proposta del governo contenuta nel disegno di legge per la finanziaria del 2008, invita gli Organismi di rappresentanza (UNCCEM ed ANCI) ad esercitare le necessarie pressioni sul Governo e sui gruppi parlamentari affinché tale proposta sia stralciata, e il riordino del sistema delle istituzioni locali sia affrontato nel quadro più generale della riforma dello Stato.



Riserva naturale di Monterufoli



MEETING della SOLIDARIETA' organizzato dall'ANPAS

Nei giorni dal 20 al 23 settembre scorso si è svolto ad Ancona il "Meeting della solidarietà organizzato dall'ANPAS" (Associazione nazionale pubbliche assistenze).

Visti i temi del programma fissato per i giorni di venerdì 21 e sabato 22, e vista anche l'attenzione che l'amministrazione comunale ha verso le varie realtà associative dei territori il Comune di Pomarance, è stato presente al convegno con l'assessore alle politiche sociali Renato Burgassi. Fra i temi più importanti del convegno, svoltosi alla presenza del commissario di governo Bertolaso, quello del ruolo degli enti locali e del volontariato nel sistema di protezione civile italiano e quello delle modifiche alle leggi vigenti che regolano l'attività del volontariato. Per quanto riguarda questa seconda tematica era stata chiesta una presenza degli enti locali al convegno che andava a sostenere le proposte di modifica alla legge quadro del 91 ormai non più adatta ai vari cambiamenti avvenuti in questi anni nel ruolo del volontariato, ma anche a sostenere ancora di più il ruolo di quest'ultimo all'interno della società civile salvaguardando la figura del volontario e lo spirito di altruismo ed umanità che con una modifica non attenta alla legge potrebbe essere persa.

APPELLO PER LA PACE E LA DEMOCRAZIA IN BIRMANIA

Sostegno alla lotta del popolo birmano

Il Consiglio Comunale di Pomarance, riunitosi il 28 settembre scorso ha preso in esame la gravissima situazione creatasi in Birmania esprimendo la propria solidarietà al popolo birmano e l'auspicio che, all'interno della giunta militare al potere, si apra uno spiraglio per la costruzione della pace e della democrazia. Vi chiediamo di sostenere i monaci buddisti birmani che da giorni guidano una massiccia ondata di manifestazioni pacifiche contro la giunta militare repressiva in Birmania chiedendo la liberazione della signora Aung San Suu Kyi e di altri prigionieri politici. Le manifestazioni pacifiche in Birmania di protesta si sono intensificate, con i monaci buddisti in testa, nonostante gli arresti e il timore di una reazione violenta da parte delle forze governative. Il Consiglio Comunale e-

sprime tutto il proprio orrore di fronte all'uccisione di manifestanti pacifici e ritiene necessario che le forze di sicurezza rientrino alle loro baracche e che venga riconosciuta la legittimità delle richieste avanzate, un'assistenza medica internazionale per i feriti e il rilascio dei manifestanti arrestati ed altri prigionieri politici. Il consiglio Comunale ritiene che si debba addivenire ad una chiara dichiarazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di condanna dell'uso brutale della forza in Birmania e che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite debba incaricare il Segretario Generale delle Nazioni Unite per l'avvio di un'azione capace di agevolare la riconciliazione nazionale e una transizione alla democrazia in tale paese; chiede altresì all'Assemblea generale delle Nazioni

Unite di avviare un'azione adeguata. Il Consiglio ritiene inoltre di dover far pressione sul nostro governo affinché il Consiglio dell'Unione europea si metta urgentemente in contatto con gli Stati Uniti, l'Associazione dei paesi del Sud-est asiatico (ASEAN) e altri membri della comunità internazionale al fine di preparare una serie coordinata di misure addizionali, comprese sanzioni economiche mirate da adottare contro il regime birmano qualora faccia ricorso alla violenza e non reagisca alla richiesta di ripristinare la democrazia. Ma la cosa più importante espressa dal Consiglio è quella di continuare a sostenere la lotta del popolo birmano e di non dimenticare le loro sofferenze partecipando a manifestazioni come la marcia della Pace di Perugia-Assisi del 7 ottobre prossimo.